

25 Aprile 1° Maggio per la democrazia per il lavoro

29 aprile 1922 la copertina del periodico Cuore, giornale per le giovani generazioni



Donne, continuiamo a parlarne

Di parlare di donne, del loro passato e del loro futuro, c'è una gran necessità anche nel 2013: nel mese di marzo si sono quindi rinnovate le numerose iniziative dello Spi e delle leghe Spi sul territorio mantovano, in collaborazione con tanti enti e associazioni in occasione della ricorrenza dell'8 marzo.

Attraverso gli attivisti delle leghe si è svolta la distribuzione della mimosa in tutte le case di riposo del territorio. Domenica 10 a **San Benedetto Po** presso il Circolo Arci è stata inaugurata la mostra **Donne e lavoro nel tempo**, in collaborazione col gruppo Le amiche di Isa e Marialuisa. Letture di poesie si sono alternate agli interventi della segretaria generale Spi Antonella Castagna e della presidente dell'associazione 194ragioni Claudia Miloni, che hanno parlato del lavoro femminile sul nostro territorio, alla presenza della vicepresidente della Provincia di Mantova, Giovanna Martelli.

Il 15 marzo nel Comune di **San Giovanni del Dosso** si è svolto un dibattito sulla dimensione lavorativa della donna; alla proiezione del documentario *Ma il lavoro delle donne è cambiato*, anno 2011, sono seguite numerose testimonianze, istituzionali e non. A **Pegognaga**, nel ciclo di eventi Comunità intorno alle donne, tenuti dal 7 al 10 mar-

zo, ricordiamo l'incontro *Il rapporto tra i generi e l'Archivio Udi: temi e strumenti per una società più giusta*, promosso dallo Spi insieme alla Commissione Pari opportunità e al Comune di Pegognaga.

A **Suzzara** oltre al consueto pranzo con l'Auser si è svolta la rassegna "8 marzo.. non solo.." con una tavola rotonda

"Stalking e violenza..ancora silenzio" e lo spettacolo *Femminile*, con Valeria Perdonò ed Emiliano Paterlini: storia di un uomo che si scopre trasformato in donna, con tutte le paradossali battaglie del caso.

Dal 6 al 8 marzo alla Loggia del Grano di **Mantova**, infine, era presente la mostra fotografica contro la violenza sulle donne *Home Sweet Home*, curata da Coordinamento donne Spi, 194 Ragioni Mantova e centro d'ascolto Vivere Donna. L'8 marzo per omaggiare l'evento ha cantato il coro di voci bianche Voci in festa, Città di Mantova dell'associazione culturale Pietro Pomponazzo in collaborazione con il comprensivo 1 Luisa Levi di Mantova, diretto dal maestro Giuliano Vicenzi e per l'occasione formato da mamme e bambini.

A loro va un ringraziamento davvero speciale, per aver riscaldato questo evento con le loro emozionanti voci. ■



Numero 2
Aprile 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Farmaci e anziani,
un rapporto
complesso

A pagina 2

Un benvenuto
a Enrica

A pagina 2

L'emergenza
è governare

A pagina 3

Regione Lombardia
Opposizione
rigorosa,
ma costruttiva

A pagina 3

Le necessarie
risposte
alla crisi abitativa

A pagina 4

Diamo asilo
alla speranza

A pagina 4

Una risposta per
tutti, viaggio nella
lega di Ostiglia

A pagina 7

"Conoscere
il territorio",
finalmente è partito

A pagina 7

Convenzioni,
vantaggi importanti
per i pensionati

A pagina 8

Una memoria
da condividere

A pagina 8

Farmaci e anziani, un rapporto complesso

di Dr. Gabriele Giannella*

È un argomento molto importante perché è in questa fascia di età che si concentra il maggior consumo di farmaci. Man mano che si avanza con l'età aumenta infatti la probabilità di soffrire di qualche malattia o di qualche 'acciacco' perlopiù di natura cronica, che richiedono l'assunzione di farmaci.

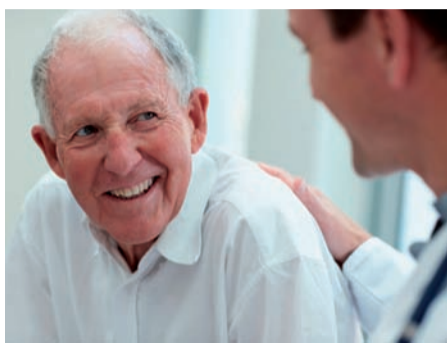
Spesso le problematiche sono multiple, quella che si definisce una 'comorbidità', e ciò aumenta il numero di farmaci assunti, che si moltiplicano oltre misura.

In Italia oltre il 40% delle persone al di sopra dei 65 anni convive con almeno tre malattie croniche. Il fenomeno è in rapida crescita, ben superiore ai ritmi dell'invecchiamento della popolazione, con diabete, ipertensione, artrosi, osteoporosi, ecc.

Quello degli anziani con i farmaci è un rapporto complesso, con molti aspetti, e la cui importanza giustifica un esame approfondito, che richiederà di ritornare più volte su questo argomento trattandone un aspetto per volta.

Iniziamo con l'aspetto economico, non direttamente legato alla salute, ma che pesa moltissimo negli anziani. Poiché infatti gli anziani sono i maggiori consumatori di farmaci: sul bilancio familiare di un anziano pensionato medio la spesa per prodotti farmaceutici incide con percentuali che impongono ad alcuni di sacrificare altre voci del bilancio familiare necessarie a condurre una vita dignitosa. La spesa per farmaci è infatti considerata una spesa irrinunciabile, tant'è vero che in totale è cresciuta anche negli ultimi anni di crisi nonostante la corrispondente riduzione della spesa pubblica. Sono state, infatti, le tasche delle persone a sostenere le spese dei farmaci non più sostenute dal Servizio Sanitario Nazionale. L'esborso di tasca propria in farmacie e parafarmacie si avvicina ormai alla stessa cifra delle spese pubbliche. Gli effetti sociali ed economici sulle famiglie e in particolare sugli anziani con pensioni medie sono prevedibilmente gravi.

Per di più, mentre le spese private per i farmaci sono cresciute, il totale delle spese private per la sanità si è ridotto sensibilmente perché le famiglie sono costrette a rinun-



ciare alle cure che pesano sul bilancio familiare, sia quelle rinviabili (come l'odontoiatria), con il risultato in qualche caso di veder aggravare situazioni trascurate ed aumentare ancor più la necessità di ricorso a farmaci.

Come sappiamo da tutte le ricerche effettuate, la maggiore preoccupazione delle persone anziane riguarda la salute. Non si tratta solo della domanda di essere curati adeguatamente quando intervengono degli eventi patologici importanti ma spesso si ricorre all'uso di farmaci per aspetti legati a piccoli maleseri e difficoltà che tuttavia pesano nel benessere quotidiano (la pillola per regolare l'intestino pigro, le gocce per dormire meglio o per combattere l'ansia, le pastiglie per la memoria, e così via).

Tutto ciò stabilisce un rapporto tra anziani e farmaci segnato dal conflitto tra il bisogno e il timore. Da una parte vi è la ricerca di un ausilio per la cura di malattie insorte o per l'accompagnamento della cronicità, dall'altra sono diffuse le paure che i farmaci abbiano effetti collaterali e quindi insieme al beneficio comportino rischi sconosciuti, ma pericolosi.

Questa situazione di ambivalenza viene vissuta con effetti psicologici, anche rilevanti, soprattutto quando le prescrizioni mediche riguardano più farmaci contemporaneamente. Ci sono pertanto casi di non assunzione o assunzione parziale dei farmaci necessari, oppure alterazioni 'fai da te' di proporzioni tra di-

versi farmaci, o integrazioni autonome dei farmaci prescritti con altri o con altre sostanze o pratiche ritenute curative, che possono essere invece estremamente pericolose.

Gli anziani oscillano così tra chi per ogni piccolo problema fa subito ricorso a una medicina o chi è in assoluto contrario ai farmaci, perché le medicine fanno sempre più male che bene, per cui è sempre meglio ridurre le dosi (soprattutto se la malattia non dà sintomi).

Un aiuto a questi problemi viene dal ricordare che le malattie croniche sono il frutto dell'esposizione in genere prolungata a molteplici fattori: sedentarietà, eccesso di assunzione di calorie nella dieta, carenza di consumo di frutta e verdura, abitudine al fumo, abuso di alcol, aumentano la probabilità che una persona si ammali di una malattia cronica, o semplicemente sono alla base di una serie di disturbi minori che diventano più pesanti nell'anziano.

Ecco quindi che accanto alla speranza nell'effetto dei farmaci, occorre prima di tutto porsi il problema di rimediare a questi comportamenti, perché in questo modo è possibile certamente ridurre il bisogno di farmaci e ottenere sia una riduzione della spesa sia di controllare almeno in parte i disturbi più frequenti. È quindi importante che gli anziani imparino ad attribuire il giusto ruolo ai farmaci senza sperare solamente in essi come toccasana a tutti i loro problemi. Come sempre, la verità sta nel mezzo, ovvero in un atteggiamento critico verso un uso eccessivo dei farmaci ma nello stesso tempo un uso corretto di quelli veramente necessari accompagnato da comportamenti adeguati alla propria situazione di salute. ■

*Direttore Area Prevenzione Ambienti di Vita - ASL di Mantova

Un benvenuto a Enrica

Enrica Chechelani è stata eletta nella segreteria dello Spi lo scorso 14 marzo.

Laureata, dopo una breve esperienza come ricercatore universitario entra a tempo pieno in politica ed è eletta per due mandati consecutivi sindaco di Borgoforte per il centrosinistra. Inizia la sua carriera sindacale con una collaborazione con Spi, conseguendo un diploma di specializzazione in Gerontologia sociale. Le viene poi assegnato l'incarico di segretaria della Camera del Lavoro di Suzzara che ricopre per cinque anni e infine entra in segreteria della Funzione pubblica come responsabile organizzativo, dove resta per sette anni.

Da oltre dieci anni, su incarico della Cgil, è uno dei componenti della commissione di conciliazione alla Direzione territoriale del lavoro. A Enrica auguriamo un buon lavoro. ■



Luce e gas, bollette da contenere

Giuseppe Faugiana - Federconsumatori Mantova

L'aumento del gas, di 22 euro, e la diminuzione di 7 euro dell'energia elettrica hanno comportato, a partire dal 1 gennaio, un ulteriore aggravio medio di 15 euro annui per famiglia.

Considerando inoltre l'effetto onda lunga del caro tariffe gas che si scaricherà nei primi tre mesi dell'anno (vista la concentrazione del 50% dei consumi in questo periodo) avremo un rincaro sulle spese invernali mai così alto dal dopoguerra, rendendo pressoché impercettibili le riduzioni annunciate per il prossimo trimestre per la bolletta elettrica. Nel triennio 2010-2012 i prezzi di luce e gas hanno subito aumenti in continua progressione, registrando nel solo 2012 un +15,3% per l'elettricità pari a +67 euro su base annua rispetto al 2011. Considerando le condizioni di crisi in cui versa il nostro paese in questo diffi-

cile momento storico, la Federconsumatori richiede al governo l'adozione di interventi urgenti e strutturali, che permettano di contenere i costi delle bollette.

Ribadiamo che, per quanto concerne il gas, è necessario ridurre l'eccessiva imposizione fiscale che incide su ogni metro cubo consumato per il 35%, abbassandola gradualmente verso la media europea del 20%. È inoltre di fondamentale importanza considerare il metano per il riscaldamento non come un bene di lusso ma come un bene di prima necessità, portando quindi l'Iva al 10%.

Relativamente all'energia elettrica è opportuno che il governo attui una seria pulizia negli 'oneri di sistema' per le voci impropriamente annoverate tra le fonti rinnovabili, trasferendo i necessari incentivi sulla fiscalità generale. ■

Sedi Inca: orari e giorni di apertura

Mantova, Via Altobelli 5

Lunedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30
Martedì dalle 8.30 alle 13
Mercoledì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30
Giovedì dalle 9 alle 12.30
Venerdì dalle 8.30 alle 13
Sabato dalle 8.30 alle 12

Gazoldo degli Ippoliti

Martedì
dalle 9 alle 12



L'emergenza è governare

... ma non con un governo qualsiasi

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

A più di un mese dall'esito delle elezioni anticipate il nostro paese non è ancora in grado di avere un governo stabile e coeso, capace di affrontare i gravi problemi che ci attanagliano. Viviamo una profonda incertezza anche perché l'esito elettorale ci consegna tre grandi blocchi politici di analoga consistenza. Il centro-sinistra, guidato da Bersani, ha ottenuto il 29,53%, rispetto le precedenti elezioni del 2008 perde il 9% dei voti, il centro destra ottiene il 29,13%, e perde ben il 17,8% dei voti rispetto la precedente tornata elettorale, il Movimento 5 Stelle ottiene il 25,55% dei voti e il centro guidato da Monti il 10,54%. I numeri parlano da soli, siamo di fronte a un Parlamento che rappresenta il mosaico infranto della nostra società, non ancora in grado di realizzare una sintesi tra le varie forze lì rappresentate. Alla Camera dei deputati il centrosinistra ha ottenuto, grazie al premio di coalizione, una solida maggioranza, così non è avvenuto al Senato, dove di fatto nessuna forza politica o coalizione ha ottenuto una maggioranza in grado di ottenere la fiducia per la formazione di un governo.

Il Presidente Napolitano, ormai prossimo alla scadenza del suo settennato, ha dichiarato che un governo in carica esiste, è quello Monti, e ha così deciso di conferire l'incarico a dieci saggi per costruire proposte concrete in merito alla riforma della legge elettorale e ai provvedimenti di carattere economico più urgenti. Certo non possiamo che esprimere un giudizio negativo sul comportamento del Movimento 5 Stelle perché, con la sua posizione intransigente, sta di fatto rendendo impossibile la costituzione di un governo. Nel contempo il Partito democratico non intende aderire alla proposta di realizzare un governo con il centro destra di Berlusconi, perché quello analogo di Monti è fallito, la vera condizione per superare questa difficile situazione sta nella possibilità di convincere i parlamentari del Movimento 5 Stelle a condividere con il Partito democratico alcuni punti programmatici e riforme capaci di portare il paese fuori dalla crisi. L'alternativa è tornare alle urne.

Il giudizio della Cgil è che serve un governo subito, ma non possiamo accontentarci di un governo qualsiasi. I partiti, le istituzioni, noi stessi, dobbiamo essere capaci di ascoltare il disagio profondo che vivono i lavoratori, le donne, i pensionati, i giovani, che la crisi ha messo in ginocchio perché il costo del risanamento e del rigore sono stati messi solo sulle loro spalle.

A giugno si dovrà pagare l'Imu, sarà introdotta la Tares, la nuova tassa che sostituirà la vecchia Tarsu, e il governo Monti aveva già deciso l'incremento di un punto dell'Iva che dovrebbe scattare a luglio, se a questo aggiungiamo il non adeguamento da due anni delle prestazioni pensionistiche ai titolari di una pensione di mille e duecento euro, possiamo avere coscienza di quanto è urgente avere un governo nella pienezza dei poteri, in grado di portarci fuori della crisi con una maggiore equità e giustizia sociale. Meno sprechi e privilegi, basta usare le istituzioni per avere l'immunità e sfuggire così alla giustizia, serve più equità nella distribuzione dei sacrifici, è

impellente la necessità di diminuire la pressione fiscale affinché le famiglie possano riprendere fiato, e soprattutto serve investire per far riprendere l'economia e realizzare così nuovi posti di lavoro, unica vera condizione per dare un futuro al nostro paese. ■



Opposizione rigorosa ma costruttiva

Intervista con Umberto Ambrosoli dopo le elezioni regionali

Non si è riusciti a conquistare la Regione Lombardia e avviare così una profonda innovazione. Perché? Che lettura dà del voto dei cittadini?

In effetti in questa tornata elettorale abbiamo perso la grande opportunità di creare una effettiva discontinuità in Lombardia. Ho detto abbiamo perso sin dal primo momento, quando pure emergeva un dato non del tutto negativo. Ma bisogna saper guardare in faccia la realtà, per poter fare analisi veritiere e predisporre strategie coerenti. Trovo pessima cosa, e lo dicevo ancora in campagna elettorale, lo *sconfittismo*; così come anche le immancabili elucubrazioni dei guru di qualche ristretto circolo, sempre alla ricerca del "colpevole" su cui scaricare ogni responsabilità. Abbiamo certo commesso errori. Ed io per primo. Ma in una visione più distaccata del voto si devono valutare, senza falsi imbarazzi, anche i dati positivi. Tre anni fa oltre un milione e duecentomila voti distanziavano i due schieramenti. Un abisso, come è stato detto, di 23 punti percentuali. Oggi questi si sono ridotti a 4!! Segno che qualcosa si è comunque imparato e un grande lavoro è stato compiuto con entusiasmo, nonostante gli errori e il non favorevole contesto nazionale. Abbiamo, ottenuto con la nostra coalizione, 2 milioni e 198 mila voti, contro i 2 milioni e 448 mila voti di Maroni. Una differenza minima, in quantità, di 240mila voti. Ma ancora più rilevante la qualità della nostra affermazione: abbiamo vinto in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Varese. E i voti della nostra coalizione hanno superato di oltre 200mila voti il risultato che i partiti di sinistra hanno ottenuto alle politiche. Cosa ci è mancato allora? Soprattutto un'iniziativa più costante e più diffusa nei piccoli centri periferici, sia montani che della pianura, per l'estrema rapidità della campagna. È que-



sto radicamento che dobbiamo recuperare. E sarà l'oggetto dei nostri prossimi sforzi.

A questo punto quali sono le priorità da affrontare?

Come sapete, il mio ossessivo slogan elettorale è stato lavoro, lavoro, lavoro. E questo ancora il punto più importante. Per questo ho voluto prendere per buono l'impegno preso da Maroni di mettere subito il lavoro al centro dell'attività della nuova Giunta. Al nuovo presidente abbiamo chiesto di non perdere giorni preziosi. C'è un disagio enorme nelle famiglie e nelle imprese. Le proposte le abbiamo già indicate: dal reddito di autonomia, alla riduzione dell'Irap, alla regionalizzazione del Patto di stabilità. Altre possono aggiungersene purché siano a effetto il più immediato possibile. Ne abbiamo discusso, proprio nel primo giorno che abbiamo messo piede al Pirellone, con i rappresentanti dei tre principali sindacati regionali, Baseotto per la Cgil, Petteni per la Cisl, Galbusera per la Uil. Abbiamo tutti convenuto che dobbiamo far giungere più risorse alla Lombardia per finanziare gli ammortizzatori sociali. Ma siamo anche consapevoli che questa deve essere l'ultima battaglia sulle emergenze. Infatti il nuovo Consiglio, appena insediato, dovrà dare indirizzi immediati e individuare stra-

tegie per creare sviluppo e dare lavoro, oltre a quanti vivono il dramma della mobilità, soprattutto a giovani e donne. Dobbiamo ridare un futuro alle giovani generazioni senza prospettive di lavoro. Su questo siamo pronti a dare a Maroni massima apertura e leale collaborazione, purché arrivino presto risultati visibili.

Che tipo di opposizione è possibile e con quali politiche?

Faremo una opposizione rigorosa, ma costruttiva e senza pregiudizi. Abbiamo un grande patrimonio non solo elettorale ma politico: da ogni parte

continuano ad arrivarci sollecitazioni per una presenza e richieste di qualche riferimento stabile. Sono consapevole che tutto ciò va valorizzato facendosene carico, assumendosene tutta la responsabilità. E anche da questa consapevolezza è nata la mia determinazione di restare in Consiglio e continuare nei prossimi anni l'impegno per una opposizione costruttiva: fare politica non è amministrare il presente, bensì costruire il futuro, ciò che si fa anche se in posizione di minoranza. Ma allo stesso tempo ho deciso di mantenere il mio impegno sul territorio, tenendo insieme tutti coloro che con me vogliono continuare ad impegnarsi perché sanno che la democrazia si costruisce giorno per giorno, non solo al momento delle elezioni. In conclusione non so se davvero, come dicono gli analisti, ci sia un *fattore Ambrosoli*. Ma so che tutte le analisi fin qui fatte, ci dicono che la nostra proposta, la nostra presenza, è stata in gran parte percepita come una realtà al di sopra del sistema dei partiti convenzionali, capace di farsi interprete e punto di sintesi di una pluralità di aspettative, bisogni e disagi che hanno trovato un elemento unificante nella richiesta di legalità, e nel rispetto e nella valorizzazione del bene comune. ■

Le necessarie risposte alla crisi abitativa

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Nonostante che in Italia la proprietà dell'abitazione sia molto più diffusa che negli altri paesi, per molti cittadini e pensionati la casa è tornata a essere una vera e propria emergenza, tanto che molti temono possa sfociare in un problema di ordine pubblico, come è già avvenuto in Spagna e negli Stati Uniti. Questo problema è stato da tempo dimenticato dalla politica che, con l'abbandono del Piano casa nazionale, dopo l'ultima riforma, l'ha delegato interamente alle regioni, che denunciano una scarsità di risorse. Ormai anche fasce di popolazione tradizionalmente garantite di ceto medio, che superano il limite di reddito per accedere all'edilizia pubblica o sociale, sono minacciate dalla esclusione abitativa, a causa della precarietà lavorativa (licenziamenti e in cassa integrazione), dalla povertà delle pensioni e dal mutamento demografico che ha assottigliato la composizione familiare e richiederebbe la possibilità di trovare abitazioni più piccola, impedita dalla scomparsa del mer-

cato degli affitti. Nel 2012 l'accesso al Fondo Sostegno Affitti (Fsa) è stato precluso a tutti i pensionati con reddito al di sopra dei 4.500 euro annui, ma con tale cifra nessuno potrebbe pagare un affitto, sia pur basso, per cui il suo uso è stato essenzialmente riservato a categorie di evasori fiscali. La crescente diffusione della vendita della nuda proprietà da parte dei pensionati testimonia la loro crescente situazione di difficoltà economica, mentre per effetto dei tagli operati dalle finanziarie l'edilizia residenziale pubblica (Erp) è inadeguata a rispondere alla domanda abitativa dei cittadini più svantaggiati. Il costo elevato per l'acquisto e la difficoltà di accedere a un mutuo rende difficile tale percorso, mentre chi perde il lavoro è nell'impossibilità di continuare a pagare le rate con un conseguente record di sfratti specie in Lombardia. Anche l'applicazione distorta dell'Imu grava anche sull'edilizia residenziale pubblica e su quella sociale. Si rendono perciò necessari

alcuni interventi legislativi che prevedano un rifinanziamento dell'edilizia residenziale pubblica per rispondere alle domande inevase e alle famiglie sotto sfratto per morosità incolpevole, un fondo regionale per il rilancio dell'edilizia popolare, una penalizzazione fiscale dello sfritto per consentire una riapertura del mercato degli affitti a prezzi accessibili. Particolarmente importante è una riforma dell'Aler che consenta una riduzione della morosità e dell'abusivismo, la riqualificazione (energetica, funzionale, sociale ed estetica) degli immobili, la riforma della gestione per renderla più efficace ed economica, il portierato sociale e la revisione di criteri di accesso per favorire un indispensabile mix sociale, prevedendo una progressività dei canoni rispetto al reddito familiare.

Lo Spi intende promuovere, assieme alla Cgil, una campagna di mobilitazione perché l'emergenza-casa divenga uno dei temi centrali che il futuro governo e le regioni dovranno affrontare. ■

2012: cresce la negoziazione

Negoziazione sociale 2012 in Lombardia: 431 accordi e protocolli sottoscritti, con un incremento del 14,8 per cento rispetto al 2011.

Un dato che dice che non solo la negoziazione ha retto, ma addirittura è cresciuta nonostante le condizioni avverse: crisi economica fortissima e tagli dei trasferimenti delle risorse da parte dello Stato nei confronti di Comuni, Province, Regioni.

La negoziazione svolta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil in Lombardia ha riguardato 4milioni e 758mila abitanti.

Da ricordare che nella nostra regione gli anziani over75 sono 975.275 (il 9,7 per cento della popolazione) e non autosufficienti 450mila. "Nel 2012 è stato coinvolto un Comune lombardo su quattro, un ottimo risultato che nel 2013 potrà essere migliorato – spiega **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – se la negoziazione si concentrerà sulla scala sovra comunale (unione di comuni, comunità montana, piani di zona).

Un passaggio che diventa importante poiché nel 2013 le funzioni fondamentali riguardanti i servizi sociali devono essere esercitate dai comuni in forma associata. La leva fiscale e il sostegno alla legalità devono diventare punti portanti". Per questo il documento unitario dei sindacati dei pensionati relativo alle linee guida per il 2013 pone l'accento sul premere con i Comuni per la firma di patti anti-evazione con l'Agenzia delle entrate, con l'impegno a destinare parte delle risorse recuperate in progetti che abbattano il disagio sociale.

"E crescente – continua Dossi – deve essere l'impegno nel negoziare su tributi, tariffe, su condizioni agevolate di accesso alle prestazioni sociali (Isee); interventi mirati di sostegno al reddito, azioni contro la povertà estrema, contributi sull'affitto e così via. Altro obiettivo è aumentare il numero di accordi sperimentali atti a promuovere una maggiore qualità della vita delle persone e delle città (sviluppo sostenibile, consumi energetici)". ■

Diamo asilo alla speranza

Costruire un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso** dopo il grave terremoto del maggio 2012, è questo l'obiettivo della raccolta di fondi che lo Spi Lombardia e di Mantova hanno lanciato e alla quale vi invitiamo ad aderire. Delle motivazioni del progetto e del punto a cui si è arrivati ne parliamo col sindaco di San Giovanni del Dosso, **Angela Zibordi**.

Come è nata l'idea di questa collaborazione con lo Spi per costruire l'asilo?

Una sera della scorsa estate a Rivalta partecipammo a una iniziativa – organizzata dalla lega Spi Virgiliana – per raccogliere fondi per i paesi terremotati. Raccontammo cosa era successo e quali erano i nostri progetti considerato che il sisma aveva provocato gravi danni al nostro patrimonio edilizio. Abbiamo vissuto quei primi giorni a stretto contatto con la popolazione in un campo autogestito e insieme, fra persone sfollate e gente impaurita, abbiamo maturato l'esigenza di avere un luogo di aggregazione per vincere il trauma del terre-

moto. Per la comunità di San Giovanni del Dosso è stato terapeutico incontrarsi, trovando rifugio nella gente stessa e nel calore umano. Durante quella serata raccontai che a San Giovanni era crollata internamente la chiesa, che non era possibile utilizzare l'oratorio e che possediamo un edificio destinato a sala polivalente che non ha subito gravi danni ma, che è utilizzato 'provvisoriamente' dal micro nido. Tutte le nostre manifestazioni vengono svolte esclusivamente in polivalente che purtroppo è occupata per oltre un terzo dal micro nido (incluso tutti i servizi igienici e due salette). Risultava quindi indispensabile liberarla e per far ciò occorre realizzare una nuova struttura per il nido che, per un paese piccolo come il nostro, vuol dire richiamare giovani famiglie e ridare vita alla comunità. Da quella serata in poi è stato un contagio, in

quanto la segretaria dello Spi di Mantova Antonella Castagna ha riportato prima in sede provinciale le nostre difficoltà di comune piccolo, con poca visibilità, per poi presentare il nostro progetto in sede regionale.

A che punto è il progetto?

Vorrei precisare che il nido o micro nido, trattandosi di servizio sociale e non scola-

stico, non ha potuto beneficiare dei finanziamenti erogati da Regione Lombardia a favore della riapertura delle scuole e per tale motivo non siamo stati in grado al momento di recuperare le somme necessarie.

Il progetto è allo stato di studio di fattibilità con proposta a firma degli architetti ostigliesi Genta - Zambonini. Siamo alla ricerca di finanziamenti e alcuni soggetti privati ci hanno fatto una promessa di donazione, mentre alcune donazioni le abbiamo accantonate per creare quella somma che ci darà la possibilità di intervenire. Siamo in attesa anche di una risposta da parte di Regione Lombardia quale tramite per la gestione dei Fondi di solidarietà dell'Unione Europea che potrebbe contribuire al finanziamento dell'opera anche se non sarà molto semplice far accettare la nostra proposta. Avremo molto da fare e per questo non ci

perdiamo d'animo, abbiamo contattato diversi enti, fondazioni, istituzioni ed associazioni. Anche i comuni ci hanno dimostrato molta solidarietà.

Ci sono altri progetti di costruzione o ricostruzione e altre collaborazioni oppure siete stati lasciati "soli"?

Sinceramente noi paesi piccoli siamo davvero lasciati soli, abbiamo grandi difficoltà nel rapportarci anche con gli stessi paesi che ci circondano, siamo in un lembo di territorio che confina con tre regioni e ognuna ha reagito diversamente e con mezzi e opportunità diverse. L'importante è non rassegnarsi, ma mantenere l'interesse sulla vicenda richiamando l'attenzione anche su queste piccole comunità. Vorrei ringraziare lo Spi anche perché sono certa che persone con alle spalle un'esperienza di vita come quella degli associati Spi, sappiano quanto sia importante l'attenzione rivolta a un bambino che, curato e amato da piccolo, potrà essere un adulto migliore. ■



Diamo asilo alla speranza

Il terremoto del maggio 2012 ha lasciato un segno indelebile nelle vite di chi lo ha vissuto. Lo SPI CGIL Lombardia si impegna nella raccolta delle risorse necessarie per riportare serenità. Sostiene la costruzione di un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso (MN)**, dai più piccoli la possibilità di crescere con il sorriso. Il tuo aiuto è importante.

CGIL
SPI
LOMBARDIA

www.spigilombardia.it

Nullaosta per la pensione di vecchiaia con i 15 anni di contribuzione

Risultato positivo dopo le proteste del sindacato dei pensionati

Anche dopo il 2011 è possibile accedere al pensionamento di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto dal decreto legislativo 503/1992, grazie al forte impegno del sindacato dei pensionati che contestato l'interpretazione restrittiva formulata dall'Inps, avallata dal ministero del Lavoro e del Tesoro.

Finalmente a gennaio il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha dato il 'via libera' a una circolare dell'Inps per il mantenimento del diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto da un decreto legislativo del 1992, in deroga alla norma generale che richiede 20 anni di contribuzione. Così l'Inps, con una circolare, ha chiarito che, dopo approfondimenti effettuati con i ministeri vigilanti (Lavoro e Tesoro), le disposizioni in deroga operano anche dopo il 2011 in quanto non espressamente abrogate dalla legge Monti-Fornero.

Chi è interessato

Questo significa che il requisito contributivo minimo di 15 anni, previsto dal decreto legislativo del 1992 per l'accesso alla pensione di vec-

chiaia, si continua ad applicare ai lavoratori:

- dipendenti e autonomi che avevano già raggiunto 15 anni di contribuzione al 31.12.1992;
- dipendenti e autonomi autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992;
- dipendenti 'discontinui' con almeno 25 anni di assicurazione (un contributo versato almeno 25 anni fa) e occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare;
- dipendenti in possesso al 31.12.1992 di un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dei periodi intercorrenti tra l'1.1.1993 e la fine del mese di compimento dell'età pensionabile, non consentirebbe di conseguire i nuovi requisiti contributivi richiesti dalla legge del 1992 nell'anno di compimento dell'età (c.d. requisito personalizzato; può valere ancora solo per coloro che hanno già compiuto l'età pensionabile entro il 31 dicembre 2012).

Inoltre, i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto a pensione di vecchiaia in vigore alla data del 31.12.1992 continuano a trovare applicazione nei con-



fronti dei lavoratori non vedenti:

- dalla nascita o da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o che comunque posano far valere almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza dello stato di cecità, resta fermo il requisito di 10 anni di contributi
- non vedenti, che non si trovino nelle anzidette condizioni, resta fermo il requisito di 15 anni di contribuzione richiesto in via generale al 31.12.1992.

Come accedere

Per l'accesso alla pensione di vecchiaia, le lavoratrici/i lavoratori devono perfezionare

la nuova età anagrafica prevista a decorrere dal 1° gennaio 2012 dalla legge Fornero/Monti, adeguata, dal 2013, agli incrementi della speranza di vita (per il 2013 62 anni e 3 mesi per le lavoratrici dipendenti e 63 anni e 9 mesi per le lavoratrici autonome). La precedente minore età anagrafica prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia dal decreto legislativo del 1992 e il regime delle decorrenze continuano ad applicarsi ai dipendenti privati:

- non vedenti da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o con almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza della cecità (50 anni di età per le

donne e 55 anni per gli uomini);

- non vedenti negli altri casi (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini);
- invalidi in misura non inferiore all'80% (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini).

Anche a questi lavoratori, anche se non esplicitamente precisato in nessuna circolare, l'Inps applica l'adeguamento legato all'aspettativa di vita (3 mesi di incremento nel triennio 2013-2015).

Iscritti all'ex Inpdap

I lavoratori iscritti all'ex Inpdap possono continuare, dopo il 2011, ad usufruire delle deroghe per contribuzione solo se hanno maturato 15 anni di contribuzione al 31.12.1992 oppure, così come per gli iscritti al Fondo Poste, con il requisito c.d. personalizzato. L'età pensionabile per le dipendenti pubbliche, nel 2013, è pari a 66 anni e 3 mesi.

Domande di pensione già presentate

L'Inps definirà le domande di pensione di vecchiaia con i nuovi criteri e riesaminerà tutte le domande respinte, salvo sia intervenuta sentenza passata in giudicato. ■

I modelli Cud e ObisM gratuiti allo Spi, al Caaf e al patronato Inca

Il Cud (certificato unico del reddito) e l'ObisM (certificato di pensione) non arrivano più nelle case dei pensionati. Da quest'anno, infatti, Inps e Inpdap hanno assunto la decisione di non inviare i modelli Cud e ObisM al domicilio dei pensionati e lavoratori coinvolti.

È stata una scelta dovuta ai tagli imposti dall'ultima legge di stabilità, che ha indotto gli istituti a risparmiare i soldi delle spese postali. Una scelta, però, che ha messo in seria difficoltà milioni di pensionati. I modelli si possono scaricare online, ma questo non migliora la situazione: molte persone non hanno il com-



puter oppure hanno scarsa dimestichezza con le nuove tecnologie.

Per questo Spi, Caaf Cgil e patronato Inca sono a completa disposizione per procurare il Cud e ObisM in modo assolutamente gratuito. Oltre al vantaggio di non pagare nulla, nelle nostre sedi si può fare la dichiarazione dei redditi (Modello 730 e Unico) e accedere ad altri servizi. Presso l'Inca, invece, si trovano azioni di tutela previdenziale e assistenziale, dal controllo dei contributi alle pensioni, dai congedi per maternità agli infortuni.

Resta molto grave la scelta di non inviare i modelli a domicilio. In questo

senso, la Cgil ribadisce il giudizio negativo, perché la decisione "crea una situazione di forte disagio in fasce della popolazione che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno l'oggettiva possibilità di sfruttare strumenti più avanzati di informazione così come preteso dall'Istituto previdenziale". Inoltre, aggiunge la Confederazione, "tutto ciò è maturato con tempi che costringono ad affrontare tale situazione con una modalità necessariamente emergenziale". Il sindacato rinnova l'invito per lavoratori e pensionati a recarsi presso le sedi Spi e Cgil per ottenere i certificati fiscali. ■

Burraco: vi aspettiamo per una grande gara

Il 18 giugno sul lungolago di Gavirate

È la gara di **Burraco** la prima grande sfida dei Giochi di Liberetà 2013.

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, quest'anno l'appuntamento è fissato per martedì 18 giugno alle 9 presso il Pro Gavirate sul lungolago di Gavirate (Varese).

Il torneo è a coppie, aperto a

tutti i pensionati over 55 fino al completamento dei posti disponibili; in premio, per la coppia vincitrice, un buono del valore del 50% di sconto sul soggiorno alle finali regionali dei Giochi, mentre a tutti i partecipanti verrà offerto un omaggio. Il regolamento prevede le coppie fisse durante il torneo, il cam-

bio dei tavoli a ogni partita. Il numero dei tavoli sarà deciso ad iscrizioni chiuse.

Per le iscrizioni e informazioni più dettagliate potete rivolgervi a Simona, presso Spi Lombardia, tel. 02.28858342

Dal **10 al 13 settembre** sono invece previste le finali regionali dei **Giochi di Liberetà**, giunti quest'anno alla diciannovesima edizione. La cornice sarà quella dell'**Aprica**, che già ci ha ospitato nel 2012, e tante sono le novità che si profilano all'orizzonte: più spazio dedicato a mostre, proiezione di filmati che investono aspetti particolari della storia italiana, iniziative di intrattenimento si accompagneranno alle gite, alle serate danzanti. Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più specifiche sul programma. ■



M5S: proviamo a conoscerlo

Sarà una dittatura digitale?

Movimento 5 Stelle, l'esaltazione della rete fatta Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, la democrazia dei cittadini, la rivoluzione in Parlamento... Cosa ci sarà dietro tutto questo? Forse, andando al di là dei luoghi comuni, che abbiamo sentito tante volte dal giorno dopo le elezioni, stavolta sarebbe meglio capire cosa si nasconde dietro l'M5S e non liquidarlo come si fece con la Lega Lombarda alla sua nascita, che certo non è stata quel fenomeno folkloristico che si dipingeva, se dopo oltre vent'anni è alla guida di tre importanti Regioni del nord.

Per cercare di fare conoscenza con Grillo, col suo guru Casaleggio e col suo popolo vi invito alla lettura di tre diversi libri. **Siamo in guerra** edizioni Chiarelettere euro 14 scritto proprio da **Grillo e Casaleggio**, è un po' il manifesto del Movimento, dove gli autori affermano: "la rete è un'opportunità unica per creare un'intelligenza collettiva che possa affrontare i problemi della società permettendo a ciascuno di partecipare alle scelte che lo riguardano".

Di contro **Federico Mello** in **Il lato oscuro delle stelle** Imprimatur editore euro 16, ci spiega come in realtà la rete si presti ad abusi e manomissioni e come Grillo e Casaleggio abbiano usato tecniche manipolatorie per creare un movimento che risulta chiuso e rigidamente verticale, esattamente il contrario di quanto decantano di fare.

Di **Roberto Biorcio** e **Paolo Natale** è invece l'interessante analisi sia sociologica che politica di questo movimento, riportata in **Politica a 5 stelle**, Feltrinelli euro 14. Buona lettura! ■ *Er. Ard.*

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****

Dal 24 settembre al 1 ottobre

Euro 670*

Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

SPECIALE 3 settimane

EGITTO

Marsa Alam

Paradise Shoni Bay ****

all inclusive

Dal 13 maggio al 3 giugno

Euro 970* + visto

IBIZA

Hotel Paradise Friends

Augusta**** all inclusive

Dal 5 al 26 maggio

Euro 1090*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta - Cefalonia - Corfù - Dubrovnik - Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno

Euro 570*

cabina interna

Euro 699*

cabina esterna

ANDALO (1040 mt)

Hotel Alpen****

Dal 30 giugno al 14 luglio

Euro 810*

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre

Euro 1750* + tasse

ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino****

Dal 26 maggio al 9 giugno

Euro 865*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Conoscere il territorio, finalmente è partito

Nadir Bissoli - Lega Spi Mantova

L'essenza del progetto *Conoscere il territorio* presuppone una 'città relazionale' che lo Spi immagina e che la lega di Mantova vorrebbe realizzare, e che è in fondo espressione della volontà tipicamente umana di non subire passivamente il mutamento ma di indirizzarlo verso un obiettivo comune. Scopo che per il sindacato è di favorire, in una realtà che cambia in continuazione, la nascita di nuovi legami sociali. Pensare e realizzare una città che per prima cosa permetta di far incontrare le persone; ebbene, questo importante momento della vita della lega di Mantova ha avuto inizio con la distribuzione porta a porta delle tessere. Prima di iniziare eravamo preoccupati per le difficoltà che avremmo incontrato a entrare, seppur marginalmente, nella vita e nella privacy delle persone, e a relazionarci con nostri iscritti che non ci conoscono e che noi non conosciamo. Dovevamo partire dalla comprensione dei nuovi bisogni ma anche dei nuovi ostacoli che ci si trova a fronteggiare, perché non si prevede un ritorno al passato, ai saldi legami familiari di una società contadina. Quindi si deve guardare avanti e pensare a qualcosa di diverso. Lo Spi lega di Mantova, appunto perché è una lega cittadina, con tutte le difficoltà di esserlo, ha iniziato a cambiare diventando un sindacato che, come si dice, 'guarda al territorio' e che è un pezzo di questa possibile fu-



tura città relazionale. Nello Spi trova cittadinanza quell'attenzione per i problemi sociali, per l'interesse generale, che era peculiarità e vanto del sindacato operaio degli anni Settanta, quando alle assemblee di fabbrica si parlava non solo di salario ma anche di asili nido e di medicina preventiva, di salute in fabbrica e fuori. Per dare corpo alla città relazionale la lega di Mantova ha concepito *Conoscere il territorio*, che con orgoglio mio e di tutti i collaboratori e volontari possiamo considerare decollato. Con la presenza del nostro gazebo in nove quartieri della città abbiamo distribuito materiale informativo su ciò che lo Spi fa per i pensionati e anziani, parlando con le persone che si fermavano al gazebo. Si discuteva soprattutto delle preoccupazioni degli anziani su

diritto alla sanità, pensioni, tasse, canoni, ticket: insomma un parlare aperto disincantato e franco, consapevoli del nostro far parte del più grande sindacato italiano. Ma la cosa che ci ha fatto più piacere e che ci ha riempito di speranza è stata la possibilità di essere a contatto con le persone e vedere che la gente veniva, forse incuriosita, presso il gazebo rosso con la scritta Spi lega di Mantova, che molti non conoscevano nemmeno. Questo ci ha dato la spinta per continuare e aumentare la nostra presenza in tutti i quartieri per essere sempre più vicini alla gente: così da divulgare il nostro sapere a beneficio della cittadinanza mantovana e far in modo che gli anziani e pensionati trovino in noi quella parola e quel fare per cercare di soddisfare i loro diritti. ■

Viaggio nelle leghe Ostiglia

Una risposta per tutti

Sei comuni che si affacciano sul Po (il capofila Ostiglia insieme a Quingentole, Pieve di Coriano, Revere, Sustinente e Serravalle) formano la lega Ostigliese dello Spi. Nata formalmente nel 1996 con il congresso, la lega qui ha raccolto l'eredità di un territorio da sempre ideologicamente legato alle lotte sindacali, e infatti sottolineano i componenti della segreteria "abbiamo molti iscritti ideologici". È la zona dove sono nate storicamente le prime leghe, a San Rocco c'è il monumento alla prima lega dei contadini, e la percentuale di tesserati è molto alta, con quasi duemila iscritti. Il gap, però, è il continuo aumento della percentuale anziana di cittadini, poiché nella zona, tradizionalmente agricola, l'industrializzazione è ferma (nonostante gli insediamenti importanti degli anni Cinquanta e Sessanta, ormai dismessi) e l'emigrazione dei giovani è sempre stata forte: "il problema, nella nostra area, sarà per i prossimi anni creare vere e proprie strutture di supporto agli anziani, perché spesso si hanno anziani che curano altri anziani". La lega 'vive' del lavoro di un gruppo numeroso: sei volontari che danno una mano per i vari servizi, un direttivo di venticinque persone, una segreteria di otto formata da Gianni Zenezini, segretario di lega, Bruno Bocchi, Claudio Soardi, Francesca Rossi, Leda

Monzini, Carlo Selogna, Carlo Dall'Acqua, Roberto Baraldini. Una 'famiglia' aperta a nuovi attivisti e volontari, di cui la lega è sempre alla ricerca, e che collabora attivamente con l'Auser e con l'Ar-ci. L'attività dello Spi nella lega di Ostiglia è legata innanzitutto ai servizi, spesso apprezzati anche da chi è ideologicamente lontano dal sindacato, e all'aiuto che il sindacato dei pensionati cerca di dare a ogni questione: "Cerchiamo di mandare via tutti con una risposta, o perlomeno di aiutarci perché le risposte possano essere date al più presto". Fino a qualche anno fa i pensionati dell'ostigliese organizzavano un loro pranzo del tesseramento: "Ultimamente invece lo facciamo a Carbonara di Po insieme alle altre due leghe di zona, la lega di Sernide e di Poggio Rusco. Anche nel 2013 faremo una festa a Carbonara". Altri eventi a cui gli attivisti non mancano di partecipare e contribuire sono la Commemorazione del 25 Aprile insieme al Comune di Ostiglia, con un gazebo in piazza, e il 1° Maggio a Quingentole con la *Colazione in Piazza*, nonché il volantinaggio e i gazebo sui mercati. Fino a pochi anni fa, tradizione che però purtroppo si è persa, il 1° Maggio c'era anche l'usanza di distribuire il garofano rosso casa per casa alle donne. ■

Ischia e Rodi, aperte le prenotazioni



Ischia e Rodi sono due delle prossime destinazioni proposte dall'Area Benessere. A **Ischia** dal 12 al 26 maggio si alloggerà presso l'Hotel Terme Gran Paradiso, a pochi passi da Casamicciola Terme e dal mare: l'albergo è dotato di due piscine e di un ristorante che domina il Golfo di Napoli, con ricchi buffet per i tre pasti giornalieri. La quota individuale di partecipazione è di 880 euro in camera doppia. Dal 10 al 24 settembre si vola a **Rodi**, presso l'Hotel Paradise Friends Irene Palace, in località Kolymbia. L'albergo offre cucina greca o internazionale, animazione, piscina ed è vicino al mare. Prezzo 950 euro all inclusive a persona, in camera doppia. Per maggiori e dettagliate informazioni contattare Antonino D'Anna al 333-5224018. ■



Una memoria da condividere

di Luigi Benevelli - Presidente Anpi Mantova

Il 19 dicembre 2012 il ministro degli esteri tedesco Guido Westerwelle, e il ministro degli esteri italiano Giulio Terzi hanno presenziato a Roma alla presentazione del rapporto *Costruire una comune cultura della memoria*, steso da una commissione di dieci studiosi, cinque italiani e cinque tedeschi, coordinati dagli storici Mariano Gabriele e Wolfgang Schieder. La Commissione, insediata nel 2008 dai rispettivi governi, aveva avuto il compito di approfondire la ricostruzione di quanto accaduto fra Italia e Terzo Reich negli anni dal '43 al '45. Dietro ci stava l'annoso problema del risarcimento delle vittime italiane, militari e civili (ricordo al riguardo la strenua battaglia di Spartaco Gamba), che rimane tuttavia insoluto dopo la recente sentenza dell'Aja in cui è stata affermata l'immunità degli Stati sovrani (uno Stato non può giudicare un altro Stato) e, di conseguenza, il non obbligo del-

la Germania a risarcire le vittime. Lo studio presentato ha riservato molto spazio ai militari italiani internati in Germania, ma vi sono omissioni per quanto riguarda le vittime civili di stragi in Italia. Carlo Smuraglia, presidente dell'Anpi nazionale, ha rilevato che nel rapporto non compare mai la parola 'strage' e che non è sottolineata l'esigenza di perseguire la giustizia e, soprattutto, la verità per le vittime di tanta violenza e i loro famigliari: "Il 20% dei crimini perpetrati dai tedeschi in Italia - ha dichiarato - era una reazione ad altri atti o rappresaglie, l'80% erano barbarie gratuite". Dopo l'8 settembre '43 e fino all'aprile '45 i tedeschi - come indicato nel rapporto - si resero colpevoli di una media di 165 morti italiani al giorno, fra civili, prigionieri, internati militari e deportati, crimini per i quali nessuno è mai stato definitivamente condannato in Germania. Certamente esisto-

no importanti responsabilità anche da parte delle autorità italiane, che anche sulla base dello stereotipo degli 'italiani brava gente', non hanno accertato quanto compiuto non solo dai militari italiani in particolare nelle Colonie africane e nei Balcani, ma anche da parte dell'esercito e delle bande di irregolari della Repubblica di Salò che svolsero un ruolo attivo nelle stragi nazifasciste contro civili, come quelle di S. Anna di Stazzema e Marzabotto. Per quanto riguarda i processi per i risarcimenti bloccati dalla sentenza dell'Aja il ministro Terzi ha dichiarato che "l'Italia continuerà a chiedere alla Germania l'esecuzione delle sentenze sui responsabili di crimini contro l'umanità". Il capitolo, almeno da parte italiana, dunque resta aperto. Lacune a parte, è indubbio il pregio del lavoro della commissione che ha scandagliato gli avvenimenti legati all'occupazione nazifascista

della nostra penisola, evidenziando vuoti storiografici, pregiudizi e indicando i passi futuri che i due paesi dovranno compiere per costruire una possibile memoria condivisa, come quello di dare vita ad una fondazione per la storia italo-tedesca che promuova ricerche, pubblicazioni e traduzioni di studi già esistenti, o realiz-

zare un memoriale per gli Imi (Internati militari italiani) nell'ex campo di lavoro coatto a Berlino e uno a Roma. Un contributo a sostenere l'impegno in Italia e in Germania a giungere a quella verità e a quella giustizia che l'Anpi chiede, come necessario bagaglio civile ed etico dei popoli. Non finisce qui la storia. ■

Auguri a Giannina

La lega Virgiliana ha voluto festeggiare i **104 anni di Giannina Casini**, che nel farle gli auguri ha raccontato con lucidità gli episodi che hanno segnato la sua vita. AUGURI da tutti noi! ■



Convenzioni, vantaggi importanti per i pensionati

Con il nuovo anno, sono state confermate e aggiornate alcune delle convenzioni in essere.

Ricordiamo che per poter usufruire degli sconti e delle agevolazioni occorre sempre esibire la tessera di adesione al sindacato, valida in corso d'anno.

Centro Carni Formaggi (Mantova)

Al Centro Carni e Formaggi di Mantova di via Verdi 55 i pensionati aderenti alle organizzazioni sindacali Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil potranno godere di uno **sconto pari al 10% dell'importo della spesa** senza limitazioni dei prodotti esposti, tutti i giorni dal lunedì al sabato.

Il pagamento dovrà essere effettuato in contanti, con POS o carta di credito, dal pensionato intestatario della tessera.

Inoltre i pensionati residenti a Mantova potranno ricevere gratuitamente la spesa a domicilio entro il giorno successivo all'ordinazione, a condizione che la spesa

non abbia importo inferiore a 50 euro.

Dentalcoop (Mantova)

Sottoscritta una convenzione con DentalCoop, studio odontoiatrico che ai pensionati offre speciali tariffe per la cura dei denti, comprese: pacchetto prima visita comprensivo di igiene e ortopantomografia euro 55; otturazione 1° classe amalgama euro 40; estrazione semplice euro 30; corona ceramica euro 395; protesi mobile euro 800. Lo studio è in Via Renzo Zanellini 15 in zona Favorita, tel. 0376-248976.

Farmacia di Dosolo

La convenzione tra i sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uil Uilp e la Farmacia di Dosolo della dott.ssa Raffaella Tarana consente ai pensionati di usufruire di uno **sconto del 10%** sui farmaci con ricetta bianca, sui farmaci da banco, sui parafarmaci e integratori alimentari e su tutti gli altri presidi sanitari. La Farmacia è a Dosolo in Via Provinciale 52/3.

Unipol

Lo Spi nazionale ha sottoscritto, anche per il nuovo anno, la convenzione con le Assicurazioni Unipol, valida fino al 31 dicembre 2013. L'assicurazione è operante per tutti gli iscritti Spi Cgil in caso di ricovero presso istituti in conseguenza d'infortunio professionale o extra-professionale.

Gazzetta di Mantova

Si è rinnovata l'opportunità per i tesserati di godere di uno **sconto del 15%** per sottoscrivere un abbonamento annuale o semestrale alla Gazzetta di Mantova. Gli associati, in fase di sottoscrizione dell'abbonamento in banca o a mezzo bollettino postale, dovranno indicare accanto a nome ed indirizzo anche l'appartenenza allo Spi Cgil e il relativo numero di iscrizione/tessera.

La Voce di Mantova e La Stampa

I pensionati possono godere di uno sconto per l'abbonamento postale ai due quotidiani Voce di Mantova e La

Stampa. L'abbonamento può essere sottoscritto per un anno per 5, 6, 7 numeri settimanali per un semestre o per un anno. Con 20 euro in più, solo per Mantova è possibile ricevere il giornale con consegna a domicilio. Previsti omaggi, compresa una cena per due all'Agriturismo Cascina Boschi di Volta Mantovana.

Il Regno del Pane

Produzione propria di pane, pasta fresca, pasticceria. Sconto del 15% senza limitazione dei prodotti esposti. Via Europa 29/31 Castiglione (0376-630161) e Piazza Marconi 2 Solferino (0376-854081).

Azienda Agricola Cattani

Sconti del 7%, 10%, 12% a seconda degli importi. Strada Cavallara 2 Cavriana (0376-82231).

Macelleria Eredi Bautti

Sconto del 10% su carni fresche con minimo 15 euro di spesa. Via Garibaldi 19 Carbonara di Po (0386-41587).

Spaccio dell'Occhiale

Sconto 40% su tutte le lenti e del 20% sulle montature. Strada Statale Cisa 35 Porto Mantovano (0376-399724).

Bottega delle Carni

Sconto del 10% sul totale della spesa il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì. Viale Risorgimento 35 Mantova (0376-360558).

Macelleria di Franco e Gabriele

Sconto del 10% con minimo 20 euro di spesa. Via Folengo 2/B Tripoli di San Giorgio (0376-340038).

Azienda Agricola e Vitivinicola Ridello

Sconto dal 10 al 15% per l'acquisto di vino e superalcolici. Via Ridello al Monte 4 Solferino (0376-854024 - www.ridello.it - info@ridello.it).

Ottica Bernardi

Sconto del 10% su montatura completa di lenti da vista e da sole. Via Pacchioni 1/C Marmirolo (0376-467878 - otticabernardi@alice.it). ■